Lunedì 16 Febbraio 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 40
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52 — Trimestre L. 14 — Semestre L. 27 — Mese L. 5 —
ESTERO Anno L. 127 — Semestre L. 67 — Trimestre L. 35 —

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prev. giorn. 1.80 % in più

Il Segretario Generale della Societa' delle Nazioni a Napoli
La propaganda nell'America Latina

NAPOLI, 15. — Stamane alle ore 6.30 a bordo del «Roma» è qui arrivato sir Erric Drummond, Segretario Generale della Società delle Nazioni.

Dopo una sosta di poche ore, il Segretario Generale, sempre a bordo del «Roma», ha proseguito per Genova, dove sbarcherà per ripartire subito per Ginevra.

Prima di lasciare Napoli, sir Erric Drummond ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia Stefani:

— Avrei desiderato potermi fermare qualche giorno nel vostro bel Paese del quale sono del resto un antico ammiratore. Ma purtroppo i doveri del mio ufficio mi chiamano d'urgenza a Ginevra.

Indi si è detto lieto di dare le prime impressioni del suo viaggio ad un rappresentante della stampa italiana ed ha soggiunto: — Sono sulla via del ritorno per Ginevra dopo aver compiuto la missione di cui mi aveva incaricato il Consiglio della Società delle Nazioni. Come ricorderete il Consiglio mi autorizzò a rappresentarlo alla celebrazione del centenario dell'indipendenza dell'Uruguay avvenuta a Montevideo nel dicembre scorso. Il Consiglio decise nel tempo stesso che avrei dovuto anche visitare gli altri paesi dell'America latina che mi avrebbero eventualmente invitato, purchè le loro capitali fossero sulla costa o non lontane da essa. Ho così visitato il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, il Panama e Cuba. Altri paesi, come il Paraguay, la Bolivia, la Columbia ed il San Salvador mi avevano invitato a visitare le loro capitali ma purtroppo, a causa della loro distanza e dato il breve tempo di cui potevo disporre, non ho potuto mio malgrado accettare l'invito. La missione doveva recare in rappresentanza del Consiglio della Società delle Nazioni il più grande omaggio alla celebrazione del centenario dell'Uruguay. Non posso dire quali siano stati i risultati della nostra missione. Posso dire solo che in tutti i paesi siamo stati accolti con la più larga ospitalità e le maggiori cortesie. In certi paesi fummo ospiti dei Governi e a giudicare della stampa delle varie capitali, la visita della missione sembra abbia suscitato il più grande interesse. Oso perciò sperare di essere riuscito a rinsaldare sempre più i legami esistenti fra gli Stati dell'America latina e la Società delle Nazioni. Se la missione ha ottenuto questo risultato si può certo affermare il suo successo e si può dire che qualche cosa ha fatto per raggiungere quella universalità che secondo quanto io credo è uno dei principali scopi della Società. L'ultimo paese visitato dalla missione è stato Cuba. Di là mi sono recato a Nuova York, però mi sono fermato solo un giorno, avendo urgenza di ritornare. A bordo del «Roma» abbiamo avuto una traversata deliziosa ed ora sono solo dolente che il mio viaggio sia alla sua fine.

S. E. Balbo a Las Palmas
La visita all'idrovolante Do X

LAS PALMAS, 15. (Ritardato). — In seguito a desiderio espresso dal generale Balbo, il piroscafo «Conte Rosso» ha fatto scalo per due ore all'imboccatura del porto di Las Palmas nella grande Canaria poichè il Ministro italiano intendeva recare con i suoi equipaggi il saluto augurale di cameratismo agli sfortunati aviatori del grande idrovolante «Do X» che sta intraprendendo il primo viaggio transatlantico a Las Palmas per un incidente. Il mare agitatissimo ha reso assai ardua la manovra di sbarco del generale Balbo e di tutti gli equipaggi. Questi hanno preso posto in due grandi motoscafi e si sono recati nell'interno del porto dove è ormeggiato il «Do X». Gli aviatori italiani, accolti dal comandante Cristiansen, dal maggiore tedesco, hanno compiuto una diligente ed accurata visita della grande nave del cielo.

Il generale Balbo, che già conosceva questo gigante dell'aria per aver volato a bordo di esso in Germania, ha illustrato ai suoi compagni le caratteristiche dell'apparecchio coadiuvato dal comandante Cristiansen, il quale è rimasto particolarmente toccato dalla visita e dalla premura degli aviatori italiani che hanno transvolato l'Atlantico pochi giorni prima del suo tentativo.

Al termine della visita il Ministro ha presentato a Cristiansen i voti augurali suoi e degli equipaggi dopo di che da ambo le parti sono stati lanciati alalà ed evviva.

Il generale Balbo e gli equipaggi atlantici, cui si erano aggiunti Cristiansen ed alcuni suoi ufficiali hanno fatto quindi una breve visita alla città accolto sul molo dall'ammiraglio Cao Cuttineo, primo transvolatore dell'Atlantico del sud nell'anno 1922 e legato al Quadrumviro da lunga e cordiale amicizia, dall'Alcade, dal Governatore e da numerosissima folla acclamante. Dal palazzo municipale l'Alcade ha pronunciato un discorso di saluto esaltando l'impresa transoceanica in massa. Ha risposto il generale Balbo ringraziando per la spontanea e gradita manifestazione popolare. Gli aviatori hanno fatto quindi ritorno a bordo del «Conte Rosso». Li hanno accompagnati il comadante Cristiansen che ha voluto seguire il generale fino alle scalette della nave per rinnovargli i suoi sentimenti di gratitudine e l'ammiraglio Cao Cuttinho che ha ripetutamente abbracciato il Ministro.

Sul «Conte Rosso» si sono imbarcati due ufficiali del «Do X» che si recano in Germania per ragioni tecniche, mentre il maggiore italiano Brenta è rimasto a Las Palmas per seguire il viaggio del colosso tedesco.

La signora Balbo parte per Gibilterra

NAPOLI, 15. — Ieri mattina si sono imbarcati sul «Conte Biancamano» la consorte di S. E. Balbo, accompagnata dal fratello conte Cino Florio, S. E. Albini, Prefetti di Palermo, l'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, gli on. Solmi, Lantini e Rachell, gli aviatori Rosini e Mazzotti, alcuni giornalisti e numerose personalità che si recano a Gibilterra ad incontrare gli eroici transvolatori dell'Atlantico. Ad ossequiare la consorte del Ministro dell'Aereonautica si sono recati sul «Biancamano» autorità e personalità cittadine.

Il Segretario regionale del Sindacato dei giornalisti, avv. Assante, ha porto alla signora Balbo l'omaggio del giornalisti napoletani ed un saluto dai membri della stampa italiana ed estera che avevano preso imbarco a Genova.

Pietoso dramma dell'aria in America

WASHINGTON, 16. — Un pietoso dramma dell'aria è avvenuto qui ieri nel pomeriggio. Mentre l'ingegnere Stevens faceva un volo sulla baia è precipitato in mare da circa 33 metri rimanendo ucciso. Alla disgrazia ha assitito la sua giovane moglie sposata appena da qualche settimana.

La salma dell'Ambasciatore Paulucci nella sua terra di Romagna

FORLI', 15. — La salma dell'ambasciatore Paulucci de Calboli, che era stata composta ieri sera a Roma in uno speciale vagone-salone, con accanto una croce di viole della Consorte, ed una corona di fiori simbolo dello stemma gentilizio della figlia Camilla, rimasta a Roma, ad assistere la madre sofferente, è giunta stamane nella sua terra di Romagna ammantata di neve, sotto un triste plumbeo cielo, accompagnata dal genero marchese Paolucci de Calboli Barone, dal cugino conte Caccia di Romentino vice podestà di Forlì, dal capo dell'ufficio di Roma della Società delle Nazioni e da pochi intimi.

Attendevano alla stazione il Podestà, il Segretario politico, il Preside della Provincia senatore Albicini, i presidenti dei Mutilati e dei Combattenti e molti amici della famiglia.

Il feretro è stato trasportato nella cappella dello storico palazzo dei marchesi Paulucci nella quale è stata celebrata una messa di requiem.

Vegliato dai rappresentanti dei mutilati e dei combattenti e da studenti del Liceo scientifico «Fulcieri de Calboli», è stato oggetto del commosso imponente pellegrinaggio della intera cittadinanza.

Alle ore 15, a cura del Municipio, hanno avuto luogo i funerali. Precedevano il lunghissimo corteo un plotone di civici pompieri ed una centuria della Milizia con la musica della Legione Mussolini, un battaglione dell'11.o Reggimento Fanteria con bandiera e il clero. I cordoni del carro funebre, che era scortato da carabinieri, erano tenuti dal comandante del Corpo di Armata, da S. E. il Prefetto Borri, dal senatore Albicini, dall'on. Fossa, dal Segretario Federale Fuzzi, dal Preside della Provincia, dal Podestà Fabbri e al presidente dei Mutilati, Matteucci. Seguiva addolorato il genero marchese Paulucci de Calboli Barone insieme con il cugino conte Caccia. Venivano quindi le autorità, le rappresentanze con i gonfaloni della Provincia e del Comune, i gagliardetti dei mutilati, il nastro azzurro, i combattenti, i garibaldini, i granatieri, gli orfani di guerra, gli orfani e le vedove dei bersaglieri, marinai, le scolaresche elementari, medie e professionali con le rispettive bandiere, i fasci, i sindacati, una centuria di avanguardisti e di balilla, i dopolavoristi con il labaro e le istituzioni di beneficenza. Il corteo, seguito da oltre 5000 persone, ha attraversato la città i cui edifici erano tappezzati di manifesti listati a lutto e tra il deferente rimpianto di ininterrotte ali di popolo. ha proseguito fino al Pantheon di Forlì. Dopo la celebrazione del rito dell'appello fascista, l'Ambasciatore è stato inumato accanto al figlio Fulcieri, a Pietro Maroncelli e ad Aurelio Saffi.

I funerali del veterano Curti superstite dei bersaglieri Lamarmora

MILANO, 15. — Si sono svolti stamane i funerali del veterano Pietro Curti qui deceduto in casa di nipoti, nell'età di 96 anni. Il Curti, valoroso combattente di Custoza era il più anziano superstite dei bersaglieri di Lamarmora.

La salma, cui sono stati resi gli onori da un picchetto del 12.o Bersaglieri, è stata accompagnata alla chiesa di S. Andrea dall'on. Melchiori, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, con il segretario nazionale maggiore Benaglia, dal Podestà di Graffiano (Viterbo), paese nativo del Curti e dove il veterano è stato per un quarantennio maestro comunale, dai parenti e da larghe rappresentanze con i vessilli dell'Associazione Bersaglieri in congedo, dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione del Fante e da una folla numerosa.

Dopo l'assoluzione, impartita alla salma, il feretro è stato fatto proseguire per il cimitero.

Per il prezzo del pane
Riunione di panificatori a Roma

ROMA, 15. — Hanno avuto luogo presso la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti importanti riunioni dei presidenti dei gruppi provinciali dei panificatori di tutta Italia. Alla seduta di chiusura, che ha avuto luogo stamane, è intervenuto il rappresentante del Ministero delle Corporazioni, il Sottosegretario di Stato on. Alfieri il quale, dopo le dichiarazioni dell'on. Lantini e dell'ing. Luraschi, ha messo in rilievo gli aspetti e l'importanza del problema del prezzo del pane nonchè i tangibili risultati ottenuti per la collaborazione volonterosa di tutte le categorie interessate. La riunione si è chiusa con un vibrante saluto dei presenti al Capo del Governo.

I negoziati per gli armamenti navali
Come il problema è veduto in Francia

PARIGI, 15. — Il *Journal* sotto il titolo *«a che punto sono i negoziati franco-inglesi sugli armamenti navali?»*, scrive:

«Che cosa diventa l'affare degli armamenti navali? I negoziati continuano fra il signor Craige e signor Massigli. Bisogna dunque seguire l'operazione da vicino. L'idea direttrice degli inglesi è di arrivare a determinare per il periodo che va dal 1931 al 1936 i programmi di costruzione francese e italiano stabiliti in tal modo che l'Inghilterra possa attenersi alle cifre degli accordi di Londra senza fare funzionare la clausola di salvaguardia. Un primo sforzo in agosto e in settembre è fallito poichè la Francia non ha potuto ottenere il margine di superiorità che essa giudica indispensabile verso l'Italia. Nel mese di novembre un nuovo tentativo è stato fatto dal signor Craige a Roma e a Parigi, esso non è riuscito poichè il margine di superiorità apparente lasciato alla Francia consisteva quasi esclusivamente in vecchie navi destinate a scomparire e che sarebbe occorso sostituire d'urgenza. Noi diciamo quasi esclusivamente. Infatti la sola superiorità reale era nei sottomarini e anche ci si chiedeva di consentire a sacrifici molto importanti poichè noi dovevamo discendere a 72.000 e forse a 65.000 tonnellate mentre il nostro programma comporta 97.000 tonnellate nel 1936. Gli italiani domandavano da parte loro di salire da 45.000 a 52.000 tonnellate per gli incrociatori. Noi conserviamo il vantaggio degli incrociatori da 10.000 tonnellate ma occorrera riguadagnare la preminenza considerevole degli italiani nei piccoli incrociatori. Non si può rimproverare alla proporzione francese del 1931 di avere ignorato tale premessa perchè all'infuori degli incrociatori da battaglia, indiscutibilmente essa non contempla che due piccoli incrociatori, un cacciatorpediniere e un sottomarino. Questa proporzione rappresenta 40 mila tonnellate. E' una cifra che gli inglesi vorrebbero vedere ridurre poichè essi temono che gli italiani sotto il pretesto della parità navale non costruiscano navi molto più imbarazzanti per loro. Ecco come si presenta all'ora attuale la missione Craigie. Si tratta di cercare di realizzare un accordo diretto fra gli inglesi e i francesi basato sull'ipotesi che l'Italia dovrebbe aderirvi in seguito. L'operazione non può essere prevista che nel caso in cui non si abbia la garanzia assoluta di un margine di superiorità sufficiente».

Dopo la conquista dell'oasi di Cufra
La Francia prepara ostacoli

BERLINO, 15. — Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung* telegrafa che la conquista italiana di Cufra produce sempre maggiori effetti sulla politica estera. La Francia si prepara infatti ad opporre ostacoli sempre maggiori alla espansione coloniale italiana. Riferendosi quindi allo scambio di vedute in corso tra Parigi e Londra, il corrispondente afferma che l'appoggio inglese alla politica francese non faciliterà certamente l'accordo italo-francese. Le aspirazioni italiane all'influenza sui territori africani fra la Tripolitania ed il Sudan francese nella zona del Ciad, non toccano infatti direttamente gli interessi inglesi localizzati nella frontiera orientale della Tripolitania.

Il corrispondente aggiunge che secondo le informazioni romane la Francia attenderebbe ora non solo di regolare secondo i suoi criteri la frontiera della Tripolitania ed il Sudan, ma anche di trattare mediante l'appoggio inglese la questione tunisina che è notoriamente il punto più scabroso del conflitto latente italo-francese circa il Mediterraneo. I circoli romani bene informati non credono però che l'Inghilterra nella sua situazione attuale voglia apprestare alla Francia tali servizi e negano che la eliminazione dei senussi predoni dai territori italiani dia diritto a qualsiasi paese di aprire questioni coloniali ovvero conflitti di frontiera. Comunque l'Italia non è disposta a farsi dettare da altri il momento della sistemazione diplomatica di tali importanti problemi.

La chiamata della classe 1910

ROMA, 15. — «Il Giornale Militare Ufficiale» pubblica una una circolare del Ministero della Guerra in data odierna che dispone la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1910 e delle reclute arruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio, e loro assegnazione ai corpi. La presentazione delle reclute ai distretti militari avrà luogo nei giorni 2 marzo e 7 aprile 1931.

Il cambio della guardia al Fascio di Parigi

PARIGI, 15. — Hanno avuto luogo stamane nel grande salone della nuova Casa d'Italia l'assemblea generale fascista per il cambio della guardia al Fascio di Parigi. La sala era gremita di fascisti ed era presente anche il Console generale on. Gentile. Il direttore generale degli italiani all'estero, Piero Parini, che presiedeva la riunione, ha comunicato che il segretario Giuseppe De Vittorio aveva dato le dimissioni dalla carica ed ha quindi presentato il nuovo Segretario del Fascio conte Fernando Perone di San Martino. Il direttore generale ha ricordato brevemente la storia gloriosa del Fascio di Parigi che ha dato sette morti alla causa fascista ed ha elogiato il De Vittorio che per cinque anni ha diretto con energia ed abilità il Fascio in circostanze spesso difficili ed ha dato un grande sviluppo alle opere assistenziali. Nel presentare poi il conte Perone, l'oratore ne ha esaltato il brillante passato militare e fascista: Comandante di un reggimento italiano al fronte francese, più volte decorato al valore, mutilato a Bligny, decorato dal maresciallo Foch sul campo di battaglia e fascista del 1920.

Piero Parini ha ricordato infine i doveri dei fascisti all'estero ed ha terminato tra vivi applausi rivolgendo il saluto al Duce.

Il segretario uscente De Vittorio ha fatto la sua relazione mettendo in rilievo lo sviluppo del Fascismo negli ultimi cinque anni ed ha fatto poscia l'appello dei sette morti, da Bonservizi a Tullo, fra la viva commozione dell'assemblea che rispose sette volte: «Presente!».

Da ultimo ha preso la parola il conte Perrone il quale ha esposto le linee del suo programma di lavoro per l'assistenza ai connazionali. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

La riunione si è sciolta fra alalà al Duce e al Re e ai martiri fascisti.

Il segretrio uscente De Vittorio è stato nominato ispettore presso la segreteria generale dei Fasci all'estero.

Notizie in breve

NELLA SAVOIA si è verificata una caduta di neve eccezionale ed abbondante che ha ostacolato le comunicazioni specialmente telegrafiche e telefoniche. In alcune parti l'altezza della neve ha raggiunto i due metri e parecchi villaggi sono rimasti bloccati.

A PARIGI, NELLA SEDE DELLA DANTE ALIGHIERI, l'on. Ciarlantini ha tenuto una conferenza sul tema «Esperienza di un italiano che viaggia». La sala era gremita di autorità italiane e straniere e della parte più eletta della colonia italiana a Parigi. Il conferenziere è stato calorosamente applaudito.

IN UN PASSAGGIO A LIVELLO a Van Lao (Amsterdam) un autobus è stato investito in pieno da un treno sopraggiungente a forte velocità.

Delle persone che si trovavano sulla autobus, cinque sono rimaste uccise, 8 hanno riportato ferite gravi e le altre ferite più leggere.

Colpo di scena nella Spagna
Quale sarà il suo domani?

Il Ministero spagnolo, presieduto dal generale Berenguer ha presentato le dimissioni dopo un colloquio con Re Alfonso, avvenuto nella casa del generale che è indisposto.

Non si tratta, pare dalle notizie frammentarie giunte finora, di una delle solite crisi ministeriali che avvengono in tutti i Paesi a regime parlamentare. Il ministro dimissionario aveva indetto le elezioni politiche per il primo di marzo. Un decreto la ha rinviate a tempo indeterminato. Il generale Berenguer aveva dichiarato che le elezioni si sarebbero fatte, nonostante che taluni partiti avessero pubblicamente annunciato che si sarebbero astenuti dal partecipare alla lotta.

Re Alfonso ha subito cominciato le consultazioni con gli uomini politici: ma, ripetiamo, non si tratta di una delle solite crisi ministeriali. Le dimissioni del Mnistero Berenguer sono state salutate con soddisfazione; ma si è nel contempo confermato ed allargato un movimento perchè sia convocata l'assemblea costituente, che potrebbe avere conseguenze politiche di maggiore portata che non un semplice mutamento di Ministero.

Fra i probabili successori del generale Berenguer si fanno i nomi dell'ammiraglio Aznar comandante in capo dell'armata navale; e del Duca d'Alba (ora a Parigi) che fu già Ministro degli Esteri di Spagna; ma nessun uomo politico spagnolo aspira ad assumere la responsabilità del potere in momenti così agitati ed incerti. Così il Duca d'Alba ha telegrafato da Parigi al Re Alfonso comunicandogli il suo parere sui mezzi atti a risolvere la crisi. Un Radio Stefani dice che il Duca sarà chiamato dal Re a Madrid oggi stesso per affidargli la formazione del Ministero; ma altri telegrammi della stessa fonte mettono in dubbio che il Duca accetti l'incarico.

Dimostrazioni nella Capitale

Le dimissioni di Berenguer hanno suscitato una impressione di soddisfazione generale a Madrid. Appena conosciuta la notizia, migliaia di persone si sono riunite davanti gli uffici dei giornali in attesa delle edizioni speciali, che sono andate a ruba. Dimostrazioni si sono avute in tutte le parti della città. Ma gli asembramenti sono stati dispersi dalla guardia civica. Le truppe sono consegnate nelle caserme e ronde speciali di polizia perlustrano tutte le vie.

La morte di una acrobata

COPENHAGEN, 16. — In seguito alle ferite riportate cadendo durante un esercizio per la rottura del trapezio, è morta la nota acrobata Liliana Leitzel.

DOPO LE CERIMONIE MISTICHE e le rievocazioni medievali si è avuto ieri nella nuova capitale dell'India (Nuova Delhi), il più moderno di tutti gli spettacoli, e cioè una grandiosa parata aerea organizzata dalle forze aeronautiche inglesi. Vi hanno assistito il Viceré dell'India e numerose personalità indiane e una folla di oltre 100.000 persone, che ha seguito col più grande entusiasmo le brillanti evoluzioni di centinaia di aeroplani.

Così è terminata la settimana dei festeggiamenti nella superba capitale, sorta come per incanto dove quasi meno di 20 anni fa si stendeva una desolata pianura nella quale ululavano gli sciacalli.

Cronaca Cividalese

Per la lotta contro l'accattonaggio

Il Presidente della Congregazione di Carità nobile R. Albini ha diramato un appello ai cittadini per invitarli a contribuire per la lotta contro l'accattonaggio, intrapresa due anni or sono con l'appoggio validissimo di duecento volonterosi contribuenti. La lotta sarà ora proseguita ed intensificata.

«I generosi sostenitori (dice l'appello) provvedano al sollecito versamento della propria offerta per l'anno 1931. Chi ha già largamente contribuito, confermi la sua encomiabile generosità. Chi ha dato poco, renda la nuova offerta adeguata alle gravi necessità del momento. Chi nulla ha dato, contribuisca ora per appartenere alla lodevole schiera dei Benefattori».

Le offerte non inferiori a L. 25 danno diritto alla Targhetta metallica con la dicitura: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

* *

Pubblichiamo il primo elenco degli offerenti:

Pletti Gon Pierina, Sostero Massimina, L. 15 ognuna — Suore Orsoline, 20 — Cargnelli Tullio, D'Agostini Cesare, Dri Giuseppe, Cargnelli Augusto, famiglia Del Basso, 25 ognuno — Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta, Ferino mons. Sebastiano, Sartogo dottor cav. Antonio, Chiaranz Carlo, Specogna Giuseppe, Accordini prof. comm. Francesco, Stabilimenti Estratti Tannici, Sellenati dott. Coriolano, Albini nob. Riccardo, 50 ognuno — De Monte monsignor Giuseppe, 100.

Opera Maternita' ed Infanzia

Si è radunata l'altra sera nel gabinetto del signor Podestà il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, con l'intervento dei signori Rieppi cav. Antonio presidente, monsignore cav. uff. dott. Valentino Liva, prof. comm. Accordini Francesco, nob. Bianca de Paciani, A. Zuliani e con l'assistenza del Segretario signor Pietro Missio.

Il Presidente, esposte le consuete comunicazioni sull'opera da lui svolta dopo dell'ultima adunanza, diede lettura della relazione morale sulla gestione 1930 ed invitò il Segretario a dare lettura del conto finanziario che si chiuse con un disavanzo di L. 104.50 sopra un giro complessivo di L. 10.000 impiegato in sussidi ordinari e straordinari. Da notarsi che le spese per il funzionamento dell'Ufficio ammontano a sole L. 240.

La relazione, con una piccola aggiunta accennante alla collaborazione del Fascio Femminile, venne insieme al rendiconto economico, approvata e firmata da tutti i presenti per essere spedita alla Presidenza della Federazione Provinciale, alla quale sono rivolti vivi ringraziamenti per l'appoggio dato alle proposte del Comitato per l'Istituzione del refettorio materno. La relazione contiene pure ringraziamenti per gli Enti e le persone che hanno fatto elargizioni e un elogio al lavoro del Segretario signor Pietro Missio. In essa inoltre è fatto voto per l'Istituzione dell'Ambulatorio Consultorio Ostetrico e del Dispensario [illegible]

Tra i bimbi del Giardino d'Infanzia

Oltre ogni dire gentile e simpatica riuscì la «Festina del Carnevale» nel nostro Giardino d'Infanzia, tra la fencita più pura dei bimbi e la soddisfazione più serena dei loro genitori, e la cordiale benevole simpatia delle autorità e di quanti vollero onorare, di loro presenza la famigliare e gioiosa manifestazione. Per l'occasione la Scuola era stata gaiamente adorna con molta eleganza e buon gusto. Gli ospiti vennero accolti dalla Direttrice della Scuola e dalle Patronesse dell'Istituto, le quali facevano gli onori di casa.

Alle ore 11 precise un centinaio di bimbi bianco vestiti entrarono nell'aula maggiore, e iniziarono lo svolgimento del programmino con «Evviva il Carnevale», intreccio di canti e danza eseguito mirabilmente. Ad esso fecero seguito allegre e caratteristiche scenette, eseguite con meravigliosa disinvoltura e grazia dai minuscoli attori, che si meritarono ripetuti ed entusiastici applausi. Per ultimo vi fu il «Balletto delle maschere» in cui venti piccole coppie leggiadri e vivaci nei loro svariati ed eleganti costumini, presentate al pubblico dalla piccola Luciana de Rubeis, eseguirono una graziosissima danza. In fine, il bimbo Mario Ermacora, a nome di tutti i compagni, porse il riconoscente grazie ai gentili spettatori, a cui un gruppo di bimbe offerse fiori.

Ospiti e piccini passarono poi in un'altra aula, ove, tra leggiadra gaiezza di multicolori festoni e verdi piante, era imbandita la mensa, a cui i piccini presero posto, e, con il massimo buon appetito, gustarono un'ottima refezione, alla presenza delle loro mamme e dei parenti, che, della gioia dei loro bimbi, si sentivano felici e teneramente commossi.

La Direttrice dell'Istituto porse un vivissimo e sentitissimo ringraziamento all'Ill.mo signor Podestà, cav. Mulloni dott. Giuseppe, che, non solo volle onorare di Sua ambita presenza la festa, ma si compiacque anche regalare generosamente i bimbi di due grandi pacchi di caramelle.

Ringraziò pure l'egregio signor Ispettore scolastico prof. cav. Mario Rubbia, il Direttore didattico delle Scuole elementari e le altre autorità ed i signori che con il loro intervento resero più bella e simpatica la festa; nonchè la gentilissime signore: Maria Rossi, Anita Basadonna, Matilde Persoglia, Teresina Zuliani, Gina D'Este, Rosa Brigo, Benvenuta Sandrini, Eleonora Sandrini, Giacomina Pilosio, Vlasta Tomassini, Maria Accordini, Colomba Lorenzoni, Emma Mazzocca, Edvige Strazzolini, Jella Battocletti, Anna Rossi, Pierina Rebesco, Bice Ermacora, nob. Linda Albini, Elsa Zorzi, Giulia Del Negro, Bice Bront, Maria Muner, Elena Guion, Amelia Marioni, nob. Elvira de Nordis, Teresina Carbonaro, Di Giorgio, le quali tutte generosamente inviarono dolci ai bambini.

Vada il nostro sincero plauso alla Direttrice e alle insegnanti, che hanno saputo organizzare questa geniale e graziosa festina, la quale ha lasciato il più grato ricordo in quanti vi presenziarono.

Ed ora ci sia concessa una parola di sincero e caldo elogio per questo Istituto prescolastico, per questa gioconda casa dei nostri bimbi, ove fra sorrisi, canti e giochi essi educano il cuore, aprono la mente e rinvigoriscono il corpo.

Note di storia friulana
La Casata dei Liberi di Premariacco

E' Premariacco, un bel paesotto, sito sulla sponda destra dell'antico Natissa, a cinque chilometri a sud-ovest di Cividale. Di origine preromana, ha il vanto di essere stata la terra classica di uomini insigni nella religione, negli studi, nell'arte bellica, uomini che tradizione e storia concordano nell'affermare avere avuto in essa la loro origine.

Della famiglia de' Liberi affiorano le prime notizie con un certo Cristallo, uomo di alte virtù guerriere, influente e beneviso alla Corte di Enrico V, quando nell'anno 1111 scese dalla Germania per mettere, a modo suo naturalmente, fine alla lotta delle investiture e, sopratutto, per ricevere, nella Basilica vaticana, dalle mani di Pasquale II, la corona imperiale. In tale circostanza egli, Henricus quartus Romanorum Imperator Augustus et Patricius, ob dignam peticionem Principum (nostrorum) tam theotonici quam italici regni atque lombardici, elevò, trovandosi a Verona, alla nobiltà di Baroni imperiali, la famiglia de' Liberi. Dice il rescritto, che porta la data del XIIII Kal. Junii MCX, nessun duca, marchese, conte, visconte, decano, oserà molestare in alcun modo «Cristallo di Premariacco»; consanguinei e discendenti di lui, al placitum non verranno condotti i Liberi di Premariacco, bensì ante nos aut successores nostro reges aut imperatores. Nè si può incolpare di servilità il grande premariacese se si pensa che allora e uomini insigni della Chiesa, e principi e signorotti qui in Italia, facevano a gara nel profondere i loro servigi ed anche il loro braccio, al monarca straniero. Per di più si imponeva quasi, per dovere politico, il fare viso buono anche se il gioco era cattivo; e ce lo prova il fatto che il Pontefice Pasquale fu dichiarato prigioniero sotto la custodia di Ulrico I, Patriarca di Aquileia, perchè non reputò di poter concedere la corona di re de' Romani ad Enrico, senza avere prima, da questi, la rinuncia alle investiture.

I nobili Liberi, signori di Premariacco, pare abitassero un castello di cui si potevano vedere le rovine, ancora nel XVI secolo. Dalla dinastia de' Liberi, vari studiosi, fanno discendere l'insigne prelato Gerardo, Patriarca di Aquileia, che rifulse per opere di zelo, ammirevoli e che nel 1122 abdicò, in favore del Capitolo Forogiulese, al «Placitum imodale», nell'ambito della sua giurisdizione. Fu sepolto nella Basilica della Città Australe. Verso gli ultimi anni del secolo XIII si ha ragione di ritenere che i Liberi trasferissero il loro domicilio a Cividale, seguendo in ciò l'esempio delle altre casate friuliesi, che tendevano a stringersi in leghe.

Non si conosce la genealogia intera dei Signori di Premariacco, dal capostipite al grande Milite Fiore, che riportò al primitivo splendore, e, con il suo genio, perpetuò la memoria della nobile Casata. Figlio di Benedetto, Fiore nacque a Cividale, pare, verso il 1360. Le tradizioni del suo casato, l'epoca fosca ed irrequieta in cui visse, suscitarono e perfezionarono ben presto, in lui, la virtù nelle armi; virtù, che egli apprese dallo schermidore Franceschino venuto da Lucca, dal tedesco Giovanni, detto Sureno, e da altri. Nella sua autobiografia scrive che — in sua zoventù volse imprendar ad armezare, e arte di combater in sbarra zoè a oltranza, de lanza, azza, spada e daga e de abrazar a pè, e a cavallo in arme, e senza arme. — A ventidue anni, desioso di gloria e d'onori, si arruolò nella milizia dell'impareggiabile cavaliere Federico Savorgnano, contro il Patriarca Filippo d'Alencon, riconosciuto nel luglio 1383 in legittimo sovrano da quei di Cividale; e allora, con la sua valentia si conquistò gloria e favori. Terminato l'infelice dissidio tra i Collegati Udinesi del Savorgnano ed i Patriarchini di Cividale, Fiore riprese la vita del «maestro vagante, alle Corti dei Signori dell'Alta Italia». Ebbe, per discepoli, insigni e valorosi guerrieri, primo tra i quali l'immortale Nicolò III della Casa d'Este, cui Fiore dedicò la sua opera «Flos duellatorum» che Egli accerta di aver «fato a peticion de lo Illustro et Excelso Messer Nicolò». E', questo lavoro, un Codice cavalleresco, scritto in versi, frutto della sua esperienza personale oltrechè di tradizionali dottrine, il quale si aderge sopra quanti furono, sino allora, composti; e l'autore lo ornò di oltre cinquecento figurine illustrative, ideate dal suo ingegno e, uscite, pare, dalla sua stessa mano. Il nobile Cavaliero morì alla Corte di Ferrara, confortato dalla devota ammirazione di numerosi discepoli ed amici, verso l'anno 1420 (1).

Con indovinato provvedimento, nei primi anni del secolo XX, l'allora Sindaco di Premariacco prof. cav. Beniamino Goja volle intitolare tre vie del paese, al nome di tre illustri premariacesi — Cristallo, Gerardo, Fiore — vanto di questa terra ferace di nobili intelletti, i quali sì larga orma di sè lasciarono nella storia della Chiesa e della Patria.

S. S.

(1) Nella compilazione del presente spunto storico, attinsi a varie fonti, quali lo Zanutto, il De Rubeis ed altri.

CRONACA CITTADINA

Feste Carnovalesche

La riuscita mascherata di Remanzacco

La giornata primaverile ha contribuito non poco a fare affluire a Remanzacco, non solo dai paesi vicini, ma anche da Udine, una folla considerevole desiderosa di assistere alla ormai tradizionale mascherata che ogni anno riserba ai suoi spettatori nuovi carri, costruiti con gusto e buona tecnica.

L'esodo culminò col treno speciale dei cittadini, allestito dalla Veneta in partenza da Udine alle 14.

Remanzacco creò, fino dal 1913, per volontà di un gruppo di giovani, la mascherata che ogni anno si rinnova l'ultima domenica di carnevale con crescente interessamento e divertimento del pubblico.

Ed anche ieri, diciamolo subito, il pubblico si è divertito.

IL CARRO DEL TEMPO

Quest'anno il Dopolavoro di Remanzacco ha presentato alla grande folla, che si stipava nella piazza del paese, i carri del Tempo e delle Stagioni, mentre la banda di Orzano e il coro locale, diretto dal maestro Giuseppe Bianchini, hanno svolto un vasto programma di villotte e di cori.

Una «marcia» annuncia che sta arrivando il primo carro: quello del Tempo.

Scorgiamo da prima due colonne tenute assieme da una sorridente luna.

Sul carro, imponente, in costume somigliante al dogale, impera, dall'alto del suo... trono, il Tempo. Al suo fianco c'è lo «Strolic furlan»; ed egli poi tiene in mano un cannocchiale, non sappiamo a quanti ingradimenti.

Dietro al Tempo, tra le colonne, v'è il calendario delle stagioni, mentre davanti a lui stanno una enorme clessidra e due astrologi che ricordano la copertina di «Vesta Verde». Questi due... scienziati sono tutti intenti a «studiare il tempo», per i loro calcoli molto... approssimativi si servono di un grande mappamondo, di un compasso e di una lavagna.

Il Tempo saluta i presenti colla poesia «Il Timp» di Zorutti; quindi il coro composto da graziose signorine nei sgargianti e festosi costumi friulani, risponde con «Il ciatzumit» del Candotti.

Quindi un'alternarsi di poesie e di villotte, finchè arriva il 21 dicembre e con esso il

CARRO DELL'INVERNO

Questo è ispirato alla grande passione che nei giovani va sempre maggiormente affermandosi, la montagna e gli sci.

Difatti sopra una roccia coperta di neve è piantata un'enorme picozza, sulla quale appoggia una grande aquila che regge il carnevale... vestito da sciatore.

Ai piedi della roccia altri sciatori e alpinisti equipaggiati perfettamente. L'Inverno (un'alpinista) annuncia le golosità della stagione e il tempo udendo la voce dice di non sbagliarsi: l'inverno è giunto. Si ingaggia tra il Carnevale, naturalmente giunto con l'Inverno, e il Tempo, un dialogo intercalato da gustose villotte cantate dal coro.

Il pubblico segue vivamente interessato lo svolgimento della mascherata, ma il tempo vola e giunge il 21 marzo apportatore della Primavera.

IL CARRO DELLA PRIMAVERA

Grazioso, questo carro nel quale un tempietto retto da colonne, alloggio di una graziosa Primavera, è circondato da bimbi e bimbe infiorati.

Un armonioso assieme di colori e di sorrisi, diffonte un senso di letizia per i grandi e di vera gioia tra il mondo piccino. Un pesco straordinariamente fiorito e una fresca, zampillante fontanella completano l'estetica del bel carro.

Anche qui vengono intonate armoniose villotte che eternano la stagione apportatrice di sole, di rondini e di fiori. Il coro dei fanciulli eseguisce «I fruz» del maestro Garzoni; e dopo la villotta «Marz» del Bellotto fa la sua entrata trionfale

IL CARRO DELL'ESTATE

Molto bello anche questo. Attorniate da un grazioso gruppo di forosette, si ergono nel centro 4 enormi spighe di grano, un immenso rutilante papavero e una grande margherita, tenuti assieme da un nastro tricolore che cinge il Fascio Littorio.

Sul carro vi sono pure alcuni bimbi che portano ciascuno un pane che viene agitato al canto di stornelli.

Dopo essere stato salutato dal Tempo, il coro dei fanciulli inizia delle graziose canzoni, molto applaudite, frammezzate da villotte.

L'estate è rappresentata da un superbo contadino dal cappello di paglia a larghe tese, che incita al lavoro promettendo abbondanti raccolti.

IL CARRO DELL'AUTUNNO

Giunge intanto il 21 settembre e la musica annuncia l'arrivo dell'Autunno: un porticato dal quale si staccano due magnifici pergolati carichi di grappoli di uva nera. Ai piedi del porticato un gruppo di contadini d'ambo i sessi con le roncole, sono pronti per la vendemmia, mentre l'Autunno, personificato in un contadinotto dal policromo vestito, che beve a garganella in un boccale pieno di vino.

Il coro salito sul carro, dopo il benvenuto del tempo, inizia le villotte adette alla stagione, mentre sta per avvicinarsi la Quaresima. Difatti, poco dopo, accolta da scoppi di risa, questa giunge, brutta vecchia, a cavallo di un grande delfino natante sulla cresta delle onde. Tra il Tempo, il Carnevale e la Quaresima si inizia una serie di botte e risposte perchè quest'ultima vuole soppiantare il secondo. Alla fine il Carnevale si rimette al giudizio del Tempo il quale sentenzia che è la Quaresima che deve restare.

Il pubblico, molto soddisfatto, sta per sfollare, quando viene annunciata una farsa: «Giraffa attendente di un capitano» che viene eseguita tra la gioia dei bimbi.

Un opuscolo in versi friulani — «vecchi e nuovi», molti dello Zorutti, altri del Gallerio, del Fruch e di altri — portava intera la favola del tempo e delle stagioni e il testo degli a-soli e dei cori. Anche questa è stata un'ottima idea. Lodevole poi l'insieme della composizione.

Il Veglionissimo Azzurro brillantemente riuscito

Chi sabato scorso ha avuto la rara fortuna di penetrare, sia pure per pochi momenti, nel suggestivo Teatro Puccini, non può per parecchio tempo dimenticare il quadro fantastico offerto al suo sguardo.

Vezzosissime damine, compiti e simpatici cavalieri, mascherine straordinariamente spiritose, eleganti e lussuose, spettatori di ambo i sessi pieni di buon umore cavalleresco: ecco il complesso animato del Puccini.

L'ottima orchestra, che tutti deliziò, era diretta dal prof. Virgilio Aru.

Le danze, tanto prima che dopo la tradizionale cena, si sono susseguite con straordinaria animazione.

Così anche quest'ultimo Veglionissimo Azzurro, per merito principale della Sezione Combattenti, Dante Alighieri e Circolo della Stampa, passerà alla storia carnovalesca come uno dei meglio organizzati e meglio riusciti.

La Veglia al Puccini

La Veglia domenicale al Puccini è sembrata la degna continuazione del Veglionissimo Azzurro, tanto era l'affluenza degli appassionati della danza (in gran numero anche le mascherine) e l'animazione che vi ha perdurato.

Fino alle prime luci dell'alba le danze si sono protratte animatissime.

Altre Veglie Danzanti

...si sono svolte, con grande concorso di amanti di Tersicore, nelle sale popolari dell'Olimpia e della Rotonda, in vari circoli cittadini e nella frazione di Laipacco.

Stasera Ballo Mercurio

(VEGLIA DEL FIORE BIANCO)

Questo, il nome gentile del ballo Mercurio che si svolgerà questa notte al Teatro Puccini, organizzato dalla Mutua Agenti, ora se al Mercurio ha cavallerescamente ceduto ed ha lasciato associare il proprio nome all'altro così affascinante di «Veglia del Fiore» non è il solo atto gentile da lui compiuto. Egli ha fatto confezionare da Vulcano, suo collega nelle favole mitologiche, migliaia di piccole ali a somiglianza di quelle ond'egli è fornito ai piedi... E noi vedremo questa sera ballerine e ballerini non già piroettare, ma... volare addirittura nei famosissimi vortici delle danze... Chi non crede al cronista, vada alla «Veglia del Fiore» questa sera.

Vedrà, intanto, una folla straordinaria: «tutto esaurito» s'intende i palchi e le barcacce del Teatro Puccini: non così il brio, l'allegria che si paleseranno inesauribili dal principio alla fine del ballo.

Com'è noto, vi saranno premi. A quelli annunciati, ne va aggiunto un altro: quattro bottiglie spumante Carpenè Malvotti, dono del signor Gino Della Mura, conduttore della Trattoria «Al Monte», destinate ad un secondo gruppo numeroso in costume.

La Mutua Agenti — o, più giusto, il Comitato di essa che ha organizzato e dirigerà la Veglia del Fiore, avrà un nuovo trionfo, dopo quello splendido del Veglia Mercurio del 31 gennaio passato.

Rammentiamo che la veglia sarà in costume mascherato, però le maschere dovranno essere riconosciute da almeno un componente il Comitato.

L'inizio del ballo avrà luogo alle ore 21.30 e la distribuzione dei premi alle 24 precise.

Ai doni già annunziati se n'è aggiunto uno della ditta Dal Forno che il Comitato a riesumare antiche tradizioni, lo assegnerà al miglior palco addobbato. Cinque sono i concorrenti ed aumenteranno in modo che la gara riuscirà interessante.

L'esito della festa è già assicurato, ogni ordine di palchi è, ripetiamo, esaurito. Si raccomanda che i biglietti d'ingresso siano in tempo acquistati presso il negozio «Al Mercato Nuovo» in Via del Monte.

Domani ultima Veglia danzante al Teatro Puccini

Messer Carnovale sta trapassando, ma i suoi ultimi momenti di vita saranno non doloristici ma guizzanti e frenetici. Per lui terranno festosa veglia tutti i ritrovi, e particolarmente il Teatro Puccini ove affluiranno in fitto e spensierato corteo tutti gli amatori e le amatrici della danza.

La tradizionale passeggiata di Vat non scomparirà

Scrivevamo lo scorso anno che la tradizionale passeggiata di Vat non doveva scomparire; e ciò per volere dei solerti e fattivi dirigenti l'A. C. Olimpia.

E così mercoledì, primo giorno di Quaresima, lo spazioso calciodromo Bertoli vedrà convergere l'intera cittadinanza desiosa di rivivere con entusiasmo la tradizionale e simpatica sagra come nelle passate Quaresime.

Molti rivenditori di frutta secche hanno avuto il formale permesso dalla A. C. Olimpia per allestire sul calciodromo i loro banchi di vendita.

Tutti gli esercizi di Paderno si sono abbondantemente forniti delle tradizionali arringhe e di ottimo vino.

Avvertiamo la cittadinanza che il calciodromo Bertoli si trova a pochi passi dal vecchio prato di Vat, prendendo la prima via a sinistra.

Plaudiamo alla felice iniziativa dei dirigenti l'A. C. Olimpia e speriamo che il tempo sia galantuomo per veder convergere la cittadinanza intera a questa bella e indimenticabile tradizionale sagra popolare.

Ricordiamo che in tal giorno, con partenza ed arrivo a Paderno, avrà effettuazione la gara ciclistica di cross-country la quale non mancherà di richiamare alla partenza i migliori elementi della Provincia. Il genere della gara è nuovo per il Friuli.

La grande rivista di bellezza all'Eden — Follie del giorno

Oggi, lunedì, dalle ore 17, in prèmiere eccezionale, uno spettacolo nuovissimo destinato per grandiosità scenica fantastica e coreografica, per bellezza di danze, di suoni e di canti, per vivacità di esecuzione e di interpretazione e suscitare la più larga ammirazione e il più vibrante entusiastico successo.

Trattasi della grandiosa rivista-operetta moderna Fox Movietone «Follie del giorno», la rassegna della bellezza, della femminilità, del buon gusto, della moda e della mondanità. Broadway, con le sue gaie canzoni, con le sue donne più belle, il suo sfarzo più smagliante, le sue stravaganze più americane, è la vera protagonista di questo gioiello parlato, cantato e sonoro, ove emerge la bellezza muliebre e la voce di Sue Carol e Lola Lane.

Al programma v'ha aggiunto il Notiziario Curiosità Fox Movietone di grande interesse e di vivo divertimento; numero dedicato alla precisione del film sonoro.

ALL'IMPERO
Continua il clamoroso successo del
Richiamo del Cuore
Grande film sonoro, cantato e parlato in italiano al 100 per 100 da
CARMEN BONI
A GENERALE RICHIESTA

Omaggio del Cinema Impero
Nei primi tre giorni di programma del grande film
Femmine di Lusso
alle prime 100 signore o signorine che acquisteranno il biglietto per i posti distinti, o primi, la direzione offrirà una riuscitissima fotografia della protagonista
BARBARA STANWJCK
LA VENDITA DEI BIGLIETTI AVRÀ INIZIO ALLE ORE 16 PRECISE

OGGI dalle ore 17 in Poi al Cecchini a grande richiesta si replica per l'ultimo giorno il superfilm del grande successo.
NERONE
sublime interpretazione del celebre PETROLINI
Domani Importante premiere
PAPA' MIO con AL JOLSON

Fatti e fatterelli del giorno

Svegliato dai ladri si arma ma inciampa, cade e rimane ucciso

Una gravissima disgrazia è avvenuta stanotte a Porcia. Certo Massimiliano Marzotto, colono, di anni 56, verso le ore 23, sentì dei rumori. Capito trattarsi dei ladri, si armò di fucile e scese a pianterreno circospetto, con l'arma spianata. Ad un tratto inciampò e cadde e nella caduta provocò lo sparo del fucile. Il colpo lo prese a bruciapelo alla guancia sinistra, freddandolo.

La dolorosissima disgrazia ha prodotto vivissima impressione in paese.

Due incendi scoppiano contemporaneamente al Cormor

GRAVI DANNI AD UN FABBRICATO

DUE PECORE CARBONIZZATE

Alle 19.25 di ieri veniva telefonicamente richiesta l'opera dei pompieri per due incendi scoppiati al Cormor.

Il rimo si era sviluppato al Cormor Alto, in un locale rustico isolato adibito a stalla con soprastante fienile, di proprietà Corona Ferdinando. L'opera dei pompieri riuscì a salvare l'intero fabbricato: andarono solamente distrutti (anzi in parte distrutti, in parte danneggiati), 30 quintali di foraggio, depositati nel fienile. Il danno denunciato dal proprietario è di 1000 lire.

L'altro e ben più grave incendio si era sviluppato in Cormor Basso, nello stabile segnato con il N. 15. Anche qui si trattava di un fabbricato composto di stalla con soprastante fienile, in continuazione ad un fabbricato uso abitazione, appartenente a parecchi proprietari, mentre il locale rustico era esclusiva proprietà di certo Pietro Della Rossa fu Pascolo.

Il foraggio contenuto nel fienile fu facile preda alle fiamme e contribuì ad alimentare l'incendio che già ardeva furiosamente. Per fortuna il locale rustico fu potuto isolare e così l'annesso fabbricato d'abitazione fu salvo.

Andarono distrutti il tetto del fienile e la travatura del primo piano, 70 quintali di foraggio (fieno e paglia), un carro agricolo, diversi attrezzi rurali e 2 pecore che erano ricoverate nella stalla morirono carbonizzate.

Il proprietario, che era assicurato presso l'«Adriatica», subì un danno che supera le 15 mila lire.

I pompieri prestarono l'infaticabile opera loro per buona arte della notte e solo alle ore 3.15 di stamane rientravano in caserma.

Le gesta di una ragazza — Esce di carcere per farvi... subito ritorno

La cronaca si è occupata l'altro giorno della domestica Gemma Chittaro di Davide da Moruzzo, la quale domestica presso un orefice di Palmanova, si allontanava rubando qualche centinaio di lire. La Chittaro venne tratta in arresto dai carabinieri e ieri l'altro dimessa dalle carceri di Palmanova.

Ella anzichè recarsi presso i famigliari a Moruzzo, si portava a S. Giorgio di Nogaro e capitava verso sera in casa di tale Annunziata Pauluzzi, qualificandosi per Gemma Burini, sorella del carceriere di Palmanova.

— Son vignuda a compagnar mia sorela che la xe andada a Latisana — disse, e alla Pauluzzi portò notizie su un suo conoscente.

Chiese poi alloggio per la serata, giacchè l'ora tarda le impediva di far ritorno a casa.

La Pauluzzi fu ben contenta di far onore e di dare ospitalità alla sorella del carceriere, ma al mattino, se ne pentì.

Alzatasi verso le 5, si accorse che dall'attaccapanni in cucina era sparito un grembiule.

Sospettò subito sulla sedicente Burini e salita in camera la trovò che dormiva saporitamente.

Il dialogo tra le due donne fu quanto mai edificante: l'una negò, l'altra avvalorò i propri sospetti, e per troncar subito, diede un giro della chiave nella toppa e chiuse dentro in camera la Burini, recandosi a chiamare i carabinieri.

Di fronte a questi, la giovane dapprima sostenne essere la sorella del carceriere di Palmanova, poi confessò le proprie generalità, e confessò pure di aver, durante la notte, rubato e il grembiule e il portamonete contenente 9 lire, che subito restituì.

Venne tratta in arresto e tradotta alle carceri.

Grosso furto mancato

ALLA CASA DEL COMBATTENTE

di Martignacco

Ci scrivono da Martignacco:

Ignoti, forse mentre si teneva l'assemblea di cui riferiamo sopra, preparavano un grosso furto alla Cooperativa, furto che si ridusse a solo qualche centinaio di lire: un prosciutto, un formaggio, mortadella e qualche bottiglia di liquore.

I ladri, penetrati dall'orto del farmacista signor Ignazio Colussi, scavalcando il muro e forzando una inferiata, entrarono nel retro bottega e di conseguenza anche nella trattoria annessa.

Si sono quindi impossesati dell'incasso del giorno nella trattoria; hanno poi tentato di forzare la porta del negozio che fortunaamene ha resisio, alrimenti il bottino poteva essere di diverse migliaia di lire. Poi, distubati o per timore di essere scoperti, nan andarono più oltre nel loro tentativo, e il furto non ebbe più gravi conseguenze. Ne furono avvertiti i carabinieri e speriamo che le loro indagini portino alla scoperta ed all'arresto dei colpevoli.

Come fu truffato un albergatore cividalese

La scorsa settimana capitava nell'albergo di tal E. Verzegnassi a Cividale un giovanotto con fare abbastanza distinto, il quale si qualificava per Edoardo Viganò fu Giuseppe di anni 23 da Milano.

— Sono sottufficiale del 9.o Alpini — disse — e sono venuto a Cividale per disporre alloggiamenti per ufficiali che dovranno venirvi per manovre....

Il Verzegnassi benchè trovasse strano il fatto di manovre in questa stagione, e dell'arrivo del 9.o alpini, pure si adoperò gentilmente ad aiutare nella bisogna il Viganò, il quale intanto insediatosi nel suo albergo, mangiava, beveva e dormiva...

Passarono i giorni: il 9.o Alpini non si vedeva, mentre invece il Verzegnassi vedeva crescere inesorabilmente lo scotto.

Fattosi animo si recava al Comando del Presidio per sapere qualche cosa intorno alle manovre, e qui caddero naturalmente dalle nuvole. Il signor Verzegnassi si recava allora dai carabinieri che arrestarono il Viganò, benchè anche in loro presenza si spacciasse per sottufficiale.

Risultò invece trattarsi di un abile truffatore già altre volte condannato.

Tram speciale per Tarcento

Questa sera a Tarcento, vi sarà la tradizionale Veglia del Fiore.

Per favorire la festa, una delle migliori, le Tramvie del Friuli hanno concesso una tram speciale che partirà da Udine alle ore 9.20.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di sabato, ha dichiarato il fallimento della Cassa Rurale di Prestito e diRi sparmio di Ajello, rappresentata dal presidente dr. Domenico Pinat, fu Giovanni.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Riccardo Marino, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 marzo.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Giuliano.
Il santo di domani: Donato.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a 0: 740.54 (in aumento) — Pressione al mare 750.56 — Temperatura massima di ieri 9 gradi — Minima di stanotte 3 gradi — Alle ore 9 di stamane 3 gradi — Umidità nell'aria 89 — Cielo coperto.

Cambi del giorno

Francia 74.86 — Zurigo 368.50 — Londra 92.77 — Stati Uniti 19.0875 — Marco germanico 4.54 — Scellino austriaco 2.26840 — Tre Venezie 79.30 — Consolidato 81.35.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 16 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Serata di musica carnevalesca.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Dodicesimo Concerto Radiomarelli, organizzato dal maestro I. Pizzetti.
LIPSIA — Ore 21: «Il mito di Arianna nelle musiche e nei poemi», orchestra e canti.

Martedì 17 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera del Teatro alla Scala.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In memoria del co. Giulio di Strassoldo: famiglia co. Strassoldo di Soffumbergo L. 1000 — In memoria di Teresa Conti ved. Rocco: notaio Conti dott. Giuseppe L. 50 — In memoria di Eleonora Someda ved. Urbani: Luigia ved. Urbani e avv. Augusto Urbani L. 50.

Società Protettrice dell'Infanzia di Udine — In memoria dell'indimenticabile amica Margherita Minari Sendresen, signorina Gina Marchesi L. 30.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasticcio di maccheroni - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Riso e verze - Arrosto di vitello con ripieno - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Coniglio arrosto - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ISTITUTO TOMADINI. — In memoria del sac. cav. Valentino Pigani: Giacomo Antonini 10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

L'epilogo delle revolverate in via Vittorio Veneto

Presidente: cav. uff. Domenico Menegini — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano — Ufficiale Giudiziario signor Sabotig.

Nell'udienza di sabato mattina, il Presidente, dopo la lettura dei quesiti dà la parola al rappresentante della Procura Generale cav. Riccardo Alborghetti per la requisitoria. L'egregio e valente magistrato esordisce rievocando la scena del mattino del 5 gennaio u. s. in cui la tranquillità dei passanti fu turbata paurosamente dal Chiaruttini che come belva inferocita e assetata di vendetta compiva il premeditato attentato contro il nipote. Rivolge un elogio ai soldati che disarmarono il delinquente con atto degno dell'Esercito a cui appartengono. Chiaruttini Giovanni rimase miracolosamente incolume ma il fatto non perde nulla della sua pericolosità e la pena per quanto severa è proporzionata alla gravità del delitto poichè solo il caso impedì lo evento fatale, mentre l'imputato aveva messo in atto tutto quanto era necessario per commettere un omicidio.

L'oratore passa quindi ad esporre tutte le ragioni che lo hanno indotto a sostenere la responsabilità del Chiaruttini. Seguendo il concetto del grande e compianto penalista Enrico Ferri, segue a ritroso il fatto delittuoso e con acuta disamina delle risultanze processuali procede ad una indagine psicologica sulle intenzioni dell'imputato.

Premeditazione ed intenzione di uccidere

Questi si era munito di un'arma micidiale, si era posto in agguato in attesa della vittima che sapeva dover presentarsi per aprire il negozio. Egli non poteva avere altra intenzione all'infuori di quella di uccidere. Nn si può dire che il Chiaruttini avesse intenzione di solo ferire o minacciare poichè sparò ben cinque colpi, inseguì la vittima e subito espresse la sua esasperazione per non averla uccisa.

Con vigore di argomentazioni e con suadente parola, l'oratore sostiene che non si può parlare di minacce a mano armata poichè unico scopo del Chiaruttini era quello di vendicarsi sopprimendo il nipote. L'imputato venne man mano attenuando le sue confessioni fino al punto di affermare d'aver agito in un momento di esasperazione, ma ciò non viene ad escludere le basi fondamentali del delitto e cioè la premeditazione e l'intenzione di uccidere.

Venne infatti a Udine armato di rivoltella e appena vide il nipote sparò.

I precedenti economici

Esaminando i precedenti del fatto, pone in rilievo che il primo risentimento dell'Antonio Chiaruttini verso il nipote è sorto quando questi non volle più lasciarsi carpire denaro per farsi... dogli la generosa offerta di accoglierlo in casa e di provvedere a lui. Egli è adunque, col suo contegno violento, con la sua prepotenza, con la sua avidità, causa delle sue disavventure; ricorda a questo proposito le sue irregolari relazioni con varie donne. Sostiene che nei rapporti d'interesse col nipote, non vi erano conti da liquidare e questa pretesa è sorta solo quando il Chiaruttini si accorse che sfumavano, come era naturale, gli altri ipotetici crediti che egli vantava. L'imputato ha la causale della vendetta e dell'odio larvate dal pretesto di aver ridato la vita al nipote e di avere perciò il diritto di togliergliela quando non fossero appagate le sue richieste di denaro. Pone in rilievo la generosità del nipote che venne in udienza col proposito di salvare lo zio dipingendolo come un pazzo.

L'oratore dimostra che il Giovanni Chiaruttini non brigò affatto per far arrestare lo zio e come pure fu solennemente smentito dalla signora Cicogna che negò di esser stata indotta da lui a sollecitare gli atti di esproprio dello stabile.

Continuando la sua stringente requisitoria, il cav. Alborghetti rileva che non si può parlare di provocazione neppure soggettiva perchè egli non poteva opporsi ad una giusta richiesta del nipote. E quando vi è premeditazione non si può invocare la provocazione.

Passa quindi ad esaminare il lato psichico della causa sostenendo che il Chiaruttini era conscio della gravità dell'atto delittuoso da lui freddamente ponderato. Afferma che quando la causa è disperata si invoca la totale infermità di mente. Per questa occorre non una semplice malattia ma venire a propria pazzia. Ora la difesa invece di portare quattro medici ha portato quattro ragionieri a dichiarare che il Chiaruttini è pazzo.

Sostiene che anche le lettere inviate al Duce e a S. E. Morpurgo non sono indizio di pazzia; con tali richieste egli ragionava normalmente. Non ritiene prova sufficiente di vizio mentale neppure la pazzia della sorella per alcoolismo paterno. Non si accanisce contro l'imputato, data la passione che lo ha spinto al delitto e affaccia il dubbio della parziale infermità di mente.

Il cav. Alborghetti conclude la sua poderosa e stringente requisitoria esprimendo la fiducia che la sua convinzione sia trasfusa nell'animo dei giurati e cioè che il Chiaruttini debba rispondere di mancato omicidio con premeditazione con la diminuente della semiinfermità di mente e con le attenuanti generiche. Chiede pure che siano affermati i quesiti relativi al porto abusivo di arma insidiosa.

La commossa arringa dell'vv. Scrosoppi

Sorge quindi a parlare il giovane avv. Scrosoppi non nuovo ai processi di Corte d'Assise.

Egli dichiara di non dissimularsi la gravità della causa che è chiamato a discutere, causa di indole eminentemente psicologica e che va orientata non nel programma di sfruttamento, di sangue, di vendetta che il Pubblico Ministero attribuisce all'imputato, ma nel quadro della pietà e della commiserazione umana.

Propone ai giurati un dilemma che è sintetico e che è riassuntivo di tutta la causa: E' il Chiaruttini un criminale od un infelice?

E se realmente è un disgraziato, non le richieste dell'accusatore pubblico che si concretano in una tomba i giurati debbono accogliere ma debbono invece tendere una mano al Chiaruttini e non come indice di solidarietà al delitto, ma come simbolo di commiserazione nella sventura.

Chiaruttini, è stato sempre un galantuomo, esclama il difensore! Ha profuso il sorriso dei suoi affetti ed il sudore dei suoi risparmi e non ha ricevuto che l'ingratitudine del prossimo.

E se la stessa parte lesa asserisce che fino al 26 il Chiaruttini ha usato verso i parenti un senso di amorosa benevolenza, è d'uopo, osserva il difensore, chiarire quale sia la natura di quel trauma che ha spezzato una così solida spiritualità familiare.

Occorre aprirs un varco in quell'anima ignota e percorrere assieme il transito inesplicabile che lo ha condotto dalla quiete alla tempesta.

E con acuta analisi il valente difensore pone a base delle iatture del Chiaruttini, l'abbandono di tutti, il disastro economico sempre più grande e la malattia mentale.

In sintesi molto rapida prende in considerazione i molteplici rapporti di interesse intercorrenti con terzi e pone in chiara luce, come dalla bufera economica che lo percosse, sia sorta nel Chiaruttini la mania persecutoria e quel tormento ossessivo che doveva sbocciare nel triste episodio del 5 gennaio 1930.

In ogni persona vede un nemico, nel mondo che lo circonda ravvisa un agguato continuo, l'ombra di tutti lo segue implacabile e lo soggioga.

Con frase smagliante e con la foga oratoria che gli è propria, l'avv. Scrosoppi segue il Chiaruttini nella sua dolorosa odissea riportandolo agli episodi più culminanti e cioè all'incendio della casa, all'asta promossa indirettamente dal nipote ed allo sfratto che doveva lasciarlo sul lastrico.

Il Chiaruttini che segue il suo difensore come sperduto, è vinto dalla commozione e più volte si accascia piangendo.

Ed abbandonando gli atti processuali di istruttoria, l'avv Scrosoppi invita i giurati ad immedesimarsi nel Chiaruttini quando questi sotto l'assillo e la febbre della ossessione e del tormento prende il treno per recarsi ad Udine.

Egli avrebbe ucciso tutti, se tutti i suoi debitori avesse in quel momento incontrati. Destino volle che incontrasse il Chiaruttini e contro questi sparò i 5 colpi di rivoltella.

In tali condizioni però, non è nè umanamente, nè giuridicamente ammettere la premeditazione che è indice di pacatezza e di freddezza e che è inconcepibile con le condizioni soggettive del Chiaruttini in quel momento.

In base a dottrina e giurisprudenza combatte la esistenza di tale aggravante che invita i giurati a negare. Nè esita il difensore a sostenere che il Chiaruttini agì in istato di provocazione e che anche tale diminuente gli deve essere accordata.

E mentre le lacrime solcano il ciglio del Chiaruttini profondamente commosso dalle parole affettuose del suo valoroso difensore, questi si avvia rapidamente alla fine, chiudendo la sua brillante arringa con una elevatissima perorazione.

Non posso terminare — egli dice — la mia modesta opera defensionale senza ricordarvi o Signori Giurati un elemento che ha il suo indiscusso valore.

Chiaruttini Antonio, scrivendomi or sono dal cercere, mi diceva d'esser sicuro che io avrei trionfato sul nemico.

E quale è il nemico? E' forse il Sig. De Gleria che sarebbe debitore di oltre 100.000 lire? E' il conte Danieli che gli avrebbe truffato l'automobile; è il nipote Giovanni che lo avrebbe gettato nella più triste rovina; sono forse i signori comm. Miotti od on. Morpurgo che avrebbero tramato ai suoi danni?

No o Signori Giurati, esclama il difensore. C'è un nemico ma è insito in lui. Ed è la tara dell'alcoolismo paterno: è la infermità che lo ha sempre accompagnato, è la crisi persecutoria che lo à sempre prostrato: sono le ferite cruenti che il mondo gli ha inferito.

Io Vi ringrazio o Chiaruttini, dice il difensore, della fiducia che in me avete riposto, ma credetelo che io non ho nè mezzi nè competenza per distruggere quel nemico perchè esso è invincibile ed invisibile.

Potranno forse annientarlo questi galantuomini che sono chiamati a giudicarvi ed ai quali io vi affido con l'animo aperto alle più liete previsioni, sicuro che attraverso il loro verdetto vi daranno quella pace e quella tranquillità che l'ingratitudine degli uomini vi ha conteso e negato.

L'imputato ringrazia piangente il suo difensore.

Il verdetto e la sentenza

I giurati con il loro verdetto hanno ritenuto il Chiaruttini responsabile di omicidio volontario senza premeditazione con le diminuenti dellaseminfermità di mente e della procovazione lieve, e con le attenuanti generiche. Hanno pure affermato i quesiti relativi al porto d'arma insidiosa. In base a tale verdetto il Presidente ha condannato il Chiaruttini ad anni 4 e mezzo di reclusione con due anni di sorveglianza speciale.

L'infanticidio di Maseriis

Presidente cav. uff. Domenico Menegbini — Rappresentante della Procura Generale il Sostituto cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano — Ufficiale Giudiziario signor Sabottig.

Difesa dagli avv. Emilio Driussi e Michele Sartoretti, nel pomeriggio di sabato è comparsa davanti ai giurati, sotto l'imputazione di infanticidio, la quarantunenne Albina Masotti, maritata Martinelli da Maseriis di Coseano, madre di sei figli. Il fatto avvenne il 30 ottobre u. s. mentre il marito si trovava da quattro anni in America.

Si inizia l'interrogatorio dell'imputata.

Pres. — Avete sentito, Masotti, che siete accusata di aver soffocato la vostra bambina nel vostro letto, appena nata?

Imp. — Io non so come è morta la bambina, non le ho messo le mani addosso e non l'ho soffocata. La piccina era in letto con me e non l'ho soffocata. Nello stesso letto c'era la levatrice che alla mia richiesta di applicazione di pannolini caldi, si alzò. Nel frattempo la bambina morì senza che io la abbia toccata.

Il Presidente contesta all'imputata le circostanze emerse dall'istruttoria tra cui quella che essa si recò dal dott. Munari pregandolo di farla abortire perchè aveva il marito in America da quattro anni e perchè aveva già sei figli di cui parecchi grandi. L'imputata nega questa circostanza come pur quella di aver dichiarato che odiava già il nascituro.

Quando si sentì le doglie del parto chiamò alle 10 di mattina, il dott. Munari e la levatrice. La bambina è nata poco dopo le prime doglie e cioè nel pomeriggio mentre la morte avvenne sette ore dopo. In precedenza l'imputata aveva chiesto alla levatrice se era possibile dare a balia il nascituro per nascondere il frutto del suo peccato avvenuto in seguito a relazioni con un uomo che non vuol nominare. Esclude di aver tentato di uccidersi e aggiunge che il marito tornato dall'America le ha perdonato.

Assolta

Dopo la requisitoria del P. M cav. Pacifico che con la nota foga e valentia sostiene le ragioni dell'accusa e dopo le efficace arringhe dei valorosi difensori avvocati Driussi e Sartoretti, i giurati hanno negato il fatto materiale dell'infanticidio e conseguentemente la responsabilità della Masotti che perciò il Presidente ha dichiarata assolta.

Funebri Sendresen - Minari

Stamane, alle ore 8, hanno avuto luogo solennemente le imponenti onoranze funebri alla salma della signora Margherita Sendresen in Minari, figlia del comm. ing. Giovanni, stimatissimo direttore delle Ferriere di Udine.

La dipartita della buona signora ha commosso tutta la cittadinanza che conosceva la di lei bontà e la sua esistenza tutta dedicata alla famiglia ed alle opere assistenziali.

Molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali, hanno cominciato ad affluire le persone e le corone, una più bella dell'altra. Alle otto precise si forma il mesto e imponente corteo, al quale partecipano tutti gli operai e gli impiegati della Ferriera. Questi ultimi anzi hanno trasportata al carro funebre, la bara a spalle. Lentamente il mesto corteo si dirige da Viale Tullio in via Cussignacco per recarsi alla Chiesa di San Giorgio.

Esso è aperto dalle corone portate a mano, sui nastri delle quali leggiamo le seguenti dediche: La Direzione Ferriere ed Acciaierie di Udine — Gli operai delle Ferriere di Udine — Società interna di previdenza operai ferriere — Lekner Soctt, Trieste — La cognata Ambrosina e nipoti — Il Comune di Sesto San Giovanni — Gli impiegati del Comune di esto San Giovanni — P. N. F., Sez. di Sesto San Giovanni — I dirigenti e capi dell'e Ferriere di Udine.

Su l'apposito carro invece erano state messe le corone inviate da: Papà e mamma — Elsa e Nina all'adorata mamma — I fratelli e cognate — Zia Maria e cugini — Ing. Caretta alla cara cognata — Il genero Antonio — Famiglia Di Benedetto — Teresa e Tina Lazzari alla cara Margherita — Famiglia De Castro — Amministrazione Società O. P. V. E. — Gli amici Hoffmann.

Precedeva il carro funebre di classe distinta, il clero salmodiante. Dalla carrozza pendeva la corona dei nipoti Maria, Ercolina e Clei, mentre sulla bara posava un ricco cuscino di viole inviato dal marito.

Seguivano il carro funebre i parenti, gli amici ed una interminabile colonna composta dagli impiegati e operai della Ferriera, di cospicui cittadini e di signore in gramaglie. Non facciamo nomi: possiamo solo dire che tutte le classi sociali erano presenti. La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa di San Giorgio Maggiore e quindi il corteo si ricompose e si incamminò imponentissimo alla Stazione Ferroviaria, donde la salma proseguì per Castellucchio (Mantova) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Reggevano i cordoni le signore: Giovanna Vecchiatto, Anna Sambucco, Elsa Toffoli, Rosalia Degano, Caterina Pravisani e Luigia Papa.

Alla famiglia Sendresen, al marito, ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze per questo lutto che ha recato vivo compianto nella cittadinanza.

Le tubature per i bagni

Il Podestà ha deliberato di autorizzare l'acquisto dell'impianto di depurazione di acqua «Green Sand» a scambio di base chimica, onde evitare le incrostazioni e quindi la sostituzione a breve scadenza delle tubazioni dello Stabilimento Bagni Comunali.

Nozze d'argento

Ieri, nella più affettuosa intimità della famiglia e dei congiunti, il signor Sebastiano Zanier ha celebrato le sue nozze di argento con la gentile e buona signora Maria Sandrigo maestra del Comune di Tavagnacco per la frazione di Adegliacco.

Circondavano gli Sposi argentei ma sempre giovanili, le figlie signorine Elsa, Pia e Ina, i nipoti, altri congiunti ed amici intimi.

Presenziò il signor Vittorio Cesaratto, Podestà di Vivaro, ove il signor Zanier è benemerito ed attivo Segretario comunale.

Durante il pranzo di famiglia, furono rivolti calorosi brindisi augurali agli sposi, ai quali, per il fausto evento, pervennero doni, fiori a profusione e numerosi telegrammi e biglietti di felicitazione.

Agli sposi, ed in particolar modo al signor Sebastiano Zanier, inviamo noi pure i più fervidi auguri di una vita felice che si protragga, per intanto, fino alle nozze d'oro.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Ieri, 15 febbraio, spirava, munito di tutti i Conforti Religiosi

Vittorio Gismano

di anni 82

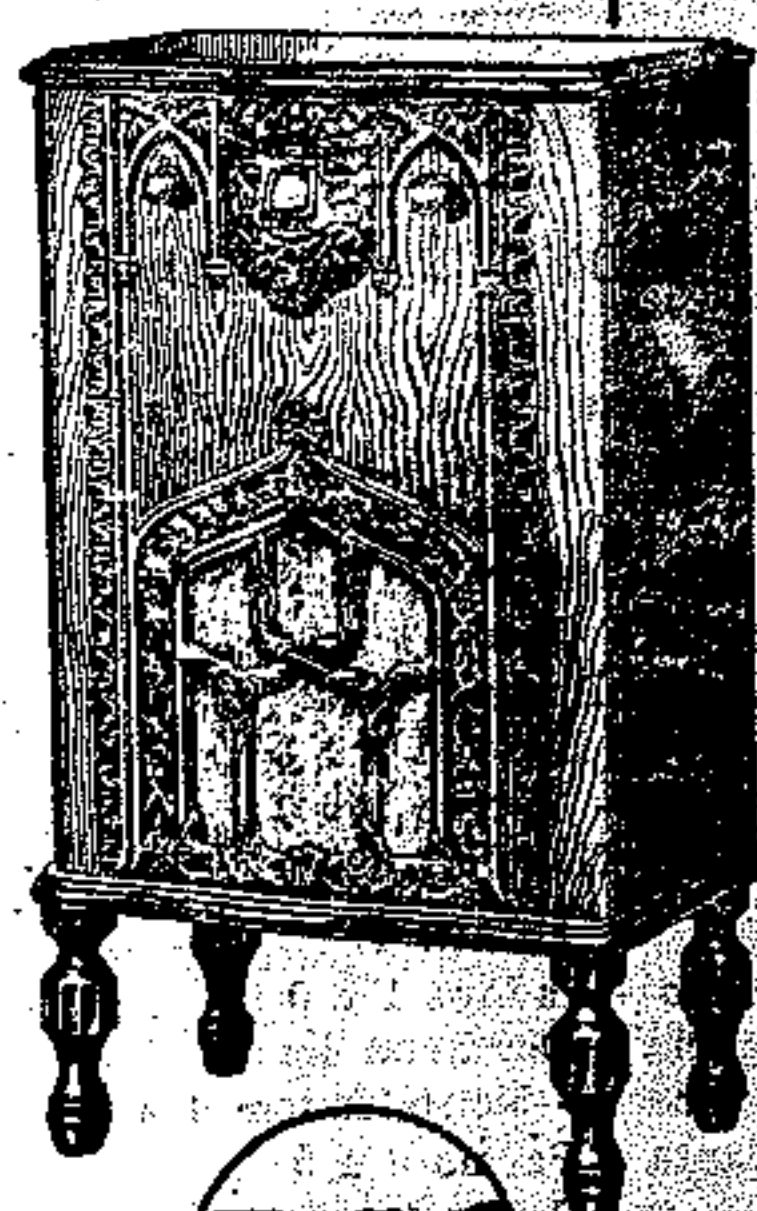
La figlia col marito Giuseppe Visco ed i nipoti ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corrente, alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

MARTIGNACCO, 16 Febbraio 1931.

LIEVITO ALSAZIANO
(sempre in bustina rosa)
PANETTONI Moench
MADDALENE Moench
Sono ottimi per la preparazione dei dolci in casa
Presso tutte le buone Drogherie
MILANO - VIALE UMBRIA 40

LA RECENTISSIMA RADIOLA RCA 48
PRESENTATA IN ITALIA DALLA RADIO CORPORATION OF AMERICA
unisce i maggiori pregi di sensibilità, selettività e purezza alla modicità del prezzo ed alla squisita estetica innovatrice.
4 circuiti sintonizzati a comando unico. - Gli stadii in alta frequenza e la rivelatrice con valvole schermate. - Amplificazione di bassa frequenza in unico stadio con circuito bilanciato. - Altoparlante elettrodinamico di tipo speciale. - Controllo di volume a doppia azione. - Dimensioni: 90x55x35 cm. circa. - Elegante mobile in noce di stile moderno.
Prezzo della Radiola RCA 48 completa di sette Radiotron L. 2975.—
RADIOLA RCA

Nuovi modelli apparecchi
PHILIPS - RADIO
E. TRAVAGINI - UDINE
Via Mercatovecchio 2c - Telefono 6-9
Audizioni senza impegno - vendite rateali

Noleggio Auto Rimessa
R. VANZETTO UDINE
Via Volturno, n. 9 Telefono 1-20
Servizio Noleggio Auto con e senza tassametro - Macchine nuove 514 - 509 - 503 - ecc. - Tariffe minime.
Servizio inappuntabile per gite in comitive sposalizi ed altri noleggi Macchine da 6 posti con comodità ed altre vetture economiche - Servizio notturno puntuale - Telefono 1-20

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve alle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25

MOBILI A prezzi ribassati VENDITA ANCHE A RATE
G. FILIPPONI
ELASTICI METALLICI BREVETTATI
Igienici - Smontabili - Regolabili - Soffici
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Tel. 6.53
Tel. 6.53
Il Garage Aquila Nera
dispone di personale specializzato per servizi di
NOLEGGIO
TELEFONO 6.53
UDINE - VIA MANIN N. 8 - UDINE

NON UN APPARECCHIO DI LUSSO MA UN RADIORICEVITORE PER L'INTENDITORE ESIGENTE
TELEFUNKEN 33 W/E
CON VARIATORE DI SELETTIVITÀ
Radioricevitore a 4 valvole. Nulla di migliore poteva essere creato dalla tecnica moderna. Sin dal primo momento senza difficili manovre Voi avrete un'ottima ricezione delle trasmittenti vicine; successivamente, quando avrete preso pratica dell'apparecchio Voi potrete aumentarne considerevolmente la selettività e ricevere facilmente stazioni lontane.
Prezzo completo di valvole L. 1.200
(tasse governative comprese)
SIEMENS Società Anonima
Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN
ROMA - Via Manin, 65 — MILANO - Via Lazzaretto, 3 — TRIESTE - Via G. Galatti, 24
GENOVA - Via Cesarea, 12 — FIRENZE - Via del Giglio, 4
AGENZIA GENERALE PEL VENETO
Corso Popolo - PADOVA - Via Mantegna N. 2
Ing. E. BALLARIN & C. Telef. 25-14

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Ambrosiana - Pro Vercelli 6 a 1
* Juventus - Milan 3 a 3
* Lazio - Pro Patria 1 a 1
Roma - * Alessandria 2 a 0
* Lognano - Casale 1 a 0
* Modena - Brescia 3 a 2
Bologna - * Livorno 2 a 0
* Triestina - Torino 1 a 0
Genova - * Napoli 1 a 0

SERIE B

* Palermo - Padova 1 a 0
* Liguria - Derthona 4 a 3
* Cremonese - Monfalconese 4 a 0
* Atalanta - Parma 0 a 0
* Lucchese - Lecce 1 a 0
* Bari - Spezia 1 a 0
* Fiorentina - Pistoiese 1 a 1
* Verona - Serenissima 5 a 0
* Novara - Udinese 6 a 2

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri				Punti		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
SERIE A							
Juventus	19	15	2	2	46	18	32
Roma	19	12	5	2	43	16	29
Bologna	19	12	3	5	44	20	27
Genoa 1893	19	12	1	6	30	27	25
Napoli	19	11	2	6	35	27	24
Modena	19	10	2	7	32	21	22
Lazio	19	10	2	7	24	23	21
Torino	19	8	4	7	25	20	20
Brescia	19	7	4	7	31	38	18
Milan	19	7	4	8	28	25	18
Pro Vercelli	19	6	5	8	28	36	17
Triestina	19	6	5	7	18	23	17
Ambrosiana	19	6	6	8	28	32	18
Alessandria	19	6	3	10	34	30	15
Pro Patria	19	5	4	11	23	39	13
Legnano	19	4	4	12	19	27	12
Casale	19	4	2	13	17	37	10
Livorno	19	2	3	13	17	40	9
SERIE B							
Fiorentina	19	11	6	2	36	15	28
Palermo	19	12	4	2	29	13	28
Bari	19	9	8	2	25	17	26
Atalanta	19	8	9	2	30	15	25
Verona	19	11	3	5	37	21	25
Padova	19	10	5	5	40	25	23
Novara	19	10	3	6	33	25	23
Pistoiese	19	8	4	7	28	22	20
Cremonese	19	7	6	6	38	23	20
Serenissima	19	6	5	8	24	30	17
Lucchese	19	7	3	9	18	30	17
Parma	19	6	4	9	28	36	16
Lecce	19	6	4	9	26	30	16
Liguria	19	6	2	11	26	40	14
Spezia	19	5	3	10	19	32	13
Monfalcone	19	4	5	10	15	30	13
Udinese	19	3	6	10	31	38	12
Derthona	19	1	4	14	15	39	6

Nella Nazionale A si registra un mezzo passo falso dei leaders del girone. Difatti sul calciodromo juventino per poco il focoso e stravagante Milan, che ha strappato un prezioso risultato pari, non riusciva a ripetere il memorabile exploit di Roma. Il Genova è passato a Napoli, una fortezza ritenuta inespugnabile, e la Roma ad Alessandria, segno indubbio delle ottime qualità degli attaccanti. Degli altri risultati, grave quello subito dal Pro Vercelli ad opera dei campioni d'Italia e significativa e confortante la vittoria dei rosso-alabardati della Triestina sui forti e temuti granata del Torino. Lodevole pure il successo dello squadrone bolognese in casa amaranto.

Nella Nazionale B la squadra leader, ospitante, si è pure vista soffiare un punto dai generosi toscani di Pistoia. Il Parma, a Bergamo, a sua volta ha inchiodato sul match pari la quotata Atalanta. Tutte le altre squadre ospitanti, con punteggio più o meno abbondante, hanno guadagnato la posta. Tra le perdenti l'Udinese ha provocato la maggior sorpresa poichè la si riteneva in netto e deciso cammino ascensionale specialmente dopo la clamorosa affermazione carpita a Bergamo. Ma la sconfitta necessita di analisi, la qual cosa facciamo in altra parte del giornale.

La «Coppa Mosconi» vinta dagli Avanguardisti udinesi ad Asiago

La rappresentativa degli Avanguardisti udinesi, che ha partecipato al III Campionato nazionale di sci ad Asiago il 6, 7 ed 8 febbraio, è riuscita ad affermarsi brillantemente vincendo la «Coppa Mosconi», secondo premio, ai Comitato dell' O. N. B. d'Italia.

L'equipe udinese, composta dagli Avanguardisti Enrico Biasoni, Arrigo De Paoli, Carlo Mangilli, Mario Maurich, Antonino Morelli, Franco Polverosi e Luigi Villorosi si è battuta valorosamente e, nonostante che nella gara di pattuglie due concorrenti ebbero rotture di sci, seppero strappare alle squadre avversarie l'ambito premio donato da S. E. il Ministro delle Finanze.

La vittoria che ha arriso ai bravi avanguardisti concittadini è dovuta al fatto che essi si presentarono in perfetta forma e con una preparazione stilistica ottima, e di ciò va data lode al solerte insegnante ginnico-sportivo dell' O. N. B.

AMICHEVOLI

*Cussignacco-Cormor 0 a 0

Inaspettato rovescio bianco-nero

Novara - Udinese 6 a 2

(g. a. c.). — In un secco e severo punteggio è ieri incappata la compagine bianco-nera dell'Udinese sull'ospitante calciodromo piemontese del Novara. Sei volte difatti la casa friulana, difesa dal giovane Lipizer, è stata violata mentre quella del Novara due sole volte ha visto l'estremo difensore raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Certo, diciamolo pur chiaro, un tale semidisastroso risultato, facendo naturale leva sul valoroso, recente comportamento dell'undici friulano sull'infido calciodromo dell'Atalanta di Bergamo, non era per nulla atteso tanto più che il Novara si sapeva dibattersi tra le strettoie di una acuta crisi interna.

La sconfitta però, che in casa d'altri poche volte dovrebbe stupire, questa volta ha le sue irrefragabili attenuanti. Di fronte ad un Novara bensì in crisi ma che nella battaglia ha gettato, per risolvere la sua crisi, giovani ed ardenti reclute, animate da amor di campanile e da incommensurabile spirito agonistico, e per questi fattori dunque reclute insidiose e pericolose praticanti un gioco affatto tecnico ma puramente battagliero e mirante al risultato nudo e crudo, l'Udinese ha schierato un «undici» quasi raccogliticcio. Non Fornarola, il più tecnico degli attaccanti, non Vittorio, abile confezionatore di goals, non Agosti il cannoniere. L'assenza di Vittorio, per la verità, era giustificata dal fatto che il giocatore, che presentemente ha raggiunto un alto grado di forma, è stato preso da un attacco, per fortuna leggero, di influenza.

Si può osservare che in fondo il reparto attaccante, pur minorato, è pervenuto a collocare due volte il pallone nella rete avversaria. Giustissimo. Ma non basta, anche se i punti sono stati, come si suol dire, maturati, conseguenza cioè ognuno di un netto periodo offensivo. E si può osservare ancora che la difesa non è assolvibile per il gran numero di palloni lasciati transitare poichè essa non lamentava diserzioni. E sta bene. Senonchè è necessario avvertire che molte volte le segnature piombano stupidamente, improvvisamente; e queste hanno, purtroppo, un certo potere, il più delle volte, di inchiodare la volontà degli individui. Ciò è accaduto ai friulani a Novara i quali tuttavia sono caduti in piedi.

Il loro comportamento non ha denotato immaturità di classe o smarrimento nemmeno quando, scardinata la prima linea, tutto il peso morto della compagine piemontese si riversava impetuoso sulle retrovie friulane.

Nei ranghi della seconda divisione

I cadetti surclassano i rossi atleti dell'Esperia

(g. a. c.). — Innanzitutto partita incolore quella che ieri vide di fronte al calciodromo Moretti i cadetti bianconeri dell'Udinese e quelli rossi dell'Esperia di Trieste. Il pubblico, malgrado la giornata favorevole, non ha, dal suo canto, certo brillato per largo intervento.

Se non vi è stato però bel gioco, è emerso un certo calore battagliero ma soprattutto da parte degli ospiti i quali hanno affrontato la seria fatica in casa dei «leaders» del girone gravemente handicappati per l'assenza di due uomini. Del resto anche l'Udinese ha giocato parte del primo tempo e tutta la ripresa con dieci uomini essendo rimasto contuso il mediano sinistro Bertoli.

Il punteggio, larghissimo (10 a 0), in fitto ai minorati esperini rispecchia in realtà l'andamento del gioco ma non è il caso di parlare di catastrofe. Gli ospiti non si sono mai smontati e fino all'ultimo hanno cercato di salvare l'onore; senonchè il sospirato punto non è sopraggiunto a premiare i loro generosi sforzi.

Dell'Udinese qualche elemento ha giocato in sordina mentre le reclute Sandri e Fabris non hanno dispiaciuto; dell'Esperia ogni uomo ha offerto il massimo rendimento però il trio difensivo ha sovente peccato di spiazzamento.

Dirette dal signor Galli di Gorizia, le squadre così si allineano:

UDINESE B: Franceschutti; Cotterli e Schiffo; Da Font, Gori e Bertoli; Gerace, Semintendi (cap.), Sandri, Fabris e Valente.

ESPERIA B: Mayer; Cescutti e Zitnich; Baiz, Malabotti e Nordio; Cavalieri, Miot e Fonda.

Udine, che ha lo sfavore del sole, calcia l'inizio. Dopo dieci minuti di alternativa, Semintendi, su passaggio di Valente, coglie il primo punto. Al 13' angolo infruttuoso contro gli ospiti. Subito palo di Sandri. Dopo l'uscita di Bertoli, contuso, ed una fuga sciupata di Valente, l'Esperia è nuovamente costretta in angolo il cui tiro conseguente va a spiovere dietro la rete. Al 27' Sandri conclude con una segnatura una sua decisa azione personale. Altro punto di Semintendi al 32'. Francescutti, due minuti appresso, con pericolosa parata a tuffo, su sventola di Miot, salva un sicuro punto ai propri colori. Un quarto punto lo coglie al 36' Gerace.

Nella ripresa riprende a segnare Semintendi al 5' sfruttando un tiro d'angolo. Al 15' un tiro piazzato contro Udine non ha esito. Appresso Sandri, solo, da sei metri, alza troppo. Schiffo al 18', con un tiro piazzato che rovescia il portiere, porta a sei il punteggio. Cinque minuti dopo un duetto Gerace-Semintendi si conclude con una brillante segnatura di quest'ultimo. Al 27' fuga ed altro punto di Sandri. Il nono punto lo coglie due minuti dopo Valente. Due calci d'angolo contro l'Esperia allo scoccar della mezz'ora e palo di Schiffo sul secondo tiro conseguente. Al 35' si snoda la più pericolosa azione esperina della giornata che per un soffio non frutta il punto dell'onore. Altro angolo contro l'Esperia al 37' e quindi Semintendi, al 42', batte per la decima volta, il portiere ospite.

Pordenone

Gradimento di S. S. il Pontefice per fotografie odoriciane

S. S. Pio XI, ricevute alcune fotografie in omaggio del concittadino fotografo Pietro Polini, fotografie riguardanti le cerimonie svoltesi nella nostra città in onore del Beato Odorico, ha inviato al predetto signor Polini in questi giorni la lettera che qui piace riportare:

«Ho ricevuto la pregiata lettera della S. V. in data 21 gennaio corrente e non ho mancato di umiliare al Trono di S. S. le unite fotografie, riproducenti alcuni particolari delle feste centenarie del Beato Odorico. Il S. Padre ha ringraziato dell'omaggio e del filiale pensiero, e Le imparte di cuore l'Apostolica benedizione. Con sensi di stima mi creda della S. V. Ill.ma devotissima». (Segue la firma del Cardinale).

Un incendio in via Damiani

Oggi verso le ore 16, in via Damiani, nella casa dello scalpellino Vittorio Artico, assente in quell'ora, com'erano assenti i suoi, si è manifestato un incendio che poteva avere conseguenze gravissime. Prime ad accorgersene sono state le signorine Gradazzo, vicinanti dell'Artico, le quali, nemmeno provvedevano ad avvertire i Vigili del fuoco, cercavano, coadiuvate dal sig. Gino Simoni della «Rampa» e da altri volonterosi, in tutti i modi di iniziare l'opera di spegnimento, opera manifestatasi fin da principio difficile, dato che tutte le case con accesso all'abitazione incendiata erano chiuse per l'assenza dei proprietari.

Accorrevano intanto i pompieri al comando del sergente signor Gustavo Comisso. Sfondate le porte e le finestre si provvedeva senz'altro ad inondare l'abitazione danneggiata, con i potenti getti delle pompe. Data l'opera rapida e sollecita dei pompieri, l'incendio potè essere prontamente domato e quindi spento.

Il danno, che si aggira su varie migliaia di lire, è coperto d'assicurazione.

Un altro a Rorai Piccolo

Verso le 17.30 un'altra chiamata faceva nuovamente correre i vigili al fuoco e questa volta in via Rustigher a Rorai Piccolo, dove nella casa di certo Valentino Cozzi si era manifestato un incendio.

I pompieri, sempre al comando del sergente Commisso, riuscivano a localizzare l'incendio e quindi dopo due ore spegnerlo. Il danno, per la distruzione di fieno ed arnesi da lavoro, si aggira sulle 5 mila lire.

Osoppo

RIUNIONE MAGISTRALE

(15). — Mercoledì, nel pomeriggio, nel locale scolastico ebbe luogo un'importante adunanza di insegnanti presieduta dal Regio Direttore Didattico E. A. Zumino.

RITORNA DAL MADAGASCAR

Il giovane Filiberto Forgiarini, dopo sei anni e più di assenza dal paese natale, è ritornato in questi giorni dal lontano Madagascar. Mentre diamo al bravo giovane il nostro cordiale bentornato, vogliamo ricordare che due anni fa in quel aregione inospitale lasciò la vita l'Osoppano Lino Del Rosso, decorato al valore militare e padre di famiglia.

I LAVORI DI UN GIOVANE

Il giovanetto Tarcisio Rizzi ha esposto nelle vetrine di un negozio alcuni suoi lavori in gesso, sue riproduzioni di opere classiche e rinomate, quali: Morte di Cesare Battisti ecc.

INCENDIO NEI PRATI

L'altro giorno i prati a sud di Osoppo bruciavano. Poichè l'incendio era in prossimità del deposito munizioni, scesero dal forte un nucleo di soldati, i quali, in poco d'ora, hanno spento il fuoco, evitando così ogni eventuale pericolo.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITTASI a ufficiale superiore camera con salotto indipendenti posizione centralissima. Eventualmente scuderia per tre posti. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

STUDIO DI ASSISTENZA TRIBUTARIA, G. Conte, via Prefettura, 23 A - Udine. Diretto da provetti ex Funzionari, tratta Tasse Bollo, Scambi, Imposte dirette, Tasse successioni, Registro Compilazioni registrazioni contratti, Ricorsi ecc.

VENDESI carrozzino gomme nuove finimento a collana e pettorale. Rivolgersi Ditta Padovani, via Poscolle, Udine.

OCCASIONE faccio cambio automobile «Salmson» siluro con moto in ottimo stato. Rivolgersi Garage Pravisani.

Sul fronte ulciano

Netta e convincente vittoria della quadrata Itala sul battagliero undici del Pordenone

(Milo). — Favorita da una meravigliosa giornata primaverile, ha visto ieri il suo episodico svolgimento, sul magnifico e civettuolo calciodromo dell'Associazione C. Giovinezza di via Fira no, l'atteso duello tra i gialli dell'Itala (II Sestiere) ed i nero-verdi del Pordenone.

La partita, tecnica ed emotiva, condotta a grande andatura dall'inizio alla fine, si è risolta col merita'o successo dell'Itala per quattro a due che per ben due terzi dell'incontro ha nettamente imposto l'autorità del suo miglior gioco tecnico e travolgente.

I pronostici della vigilia, che davano il match quanto mai incerto ed equilibrato, si sono avverati a netto favore della briosa squadra dell'Itala, dimostratasi anche ieri la più idonea a fregiarsi del titolo, già virtualmente conquistato, di campioni dei liberi friulani. Partita veramente bella e combattuta, contesa palmo a palmo fino a metà del secondo tempo, nel quale la miglior tecnica italina ha suggellato con due magnifici punti la meritata e convincentissima vittoria.

La prima linea dei canarini ha sfoggiato anche ieri delle azioni veramente stilistiche improntate su passaggi corti e raso terra, smarcamenti e spostamenti rapidi che hanno ripetute volte sconcertato il trio difensivo pordenonese.

I terzini del II Sestiere con un gioco ammirevole d'intesa, hanno dovuto supplire per più volte agli sbandamenti pro vocati dal centro sostegno Ceccotti il quale ancora dolorante per una contusione riportata al capo mercoledì scorso, ha dato egualmente nella lotta tutto ciò che umanamente poteva dare. Insomma tutta la squadra italina va accomunata in un unico plauso perchè tutti hanno profuso nella cavalleresca tenzone i migliori gioielli delle loro possibilità.

Il Pordenone egualmente si è dimostrata una bella squadra, compatta in ogni suo reparto. Specialmente il trio difensivo ha rifulso sul rimanente del team.

Buon arbitro Bissattini.

Per la cronaca l'ospitante Itala, nel primo tempo, segna all'8' con Variola, quindi al 21' Gismano coglie il pareggio per il Pordenone. Al 28' l'Itala si riporta in vantaggio con una bella segnatura ottenuta da Stacco. Quattro minuti appresso il Pordenone usufruisce di un rigore, ma il bravo portiere italino, Zuliani, riesce ad arrestare il poderoso tiro conseguente.

Nella ripresa l'Itala aumenta il punteggio con Comini al 20' e Mestroni al 24', mentre il Pordenone ottiene a sua volta un altro punto al 34' per merito di Gismano. Migliore in campo Mestroni dell'Itala.

Squadra vincente: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Tonon, Cecotti (cap.) e Del Fabbro; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

L'Olimpia piega l'Edera per due a uno

dopo una partita fieramente combattuta

(e. c.). — Alla presenza di una densa e corretta cornice di sportivi si è svolto ieri, sul calciodromo Bertoli, l'altro interessante incontro di semifinale del campionato friulano Ulic tra l'anziana Edera e la giovane e battagliera compagine dell'Olimpia.

La contesa ha molto soddisfatto per l'impegno profuso e per le piacevoli e tecniche trame di gioco cui fecero sfoggio le due antagoniste. Il risultato (2 a 1) a favore della squadra ospitante, rispecchia fedelmente i valori in lizza.

L'appassionante contesa si è mantenuta sulla linea della più esemplare cavalleria, e di ciò ne va data lode all'ottimo arbitraggio del signor Zenarola.

I punti sono stati segnati, nel primo tempo, da Buttazzi II al 25' per l'Olimpia e da Tisot al 44' per l'Edera. Il punto della vittoria per l'Olimpia è scaturito da un forte tiro di Toso al 24' della ripresa.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

OLIMPIA (VI SESTIERE): Barbetti; Brusin e Feruglio; Cattarozzi, Paravano e Paganini II; Buttazzi I, Toso, Tel (cap.), Buttazzi II e Svettoni.

EDERA (IV SESTIERE): Modotto; Rosso e Forzo; Tomat I, Ferrassutti (cap.) e Peressini II; Prosero, Razza, Peressini I, Zoratti e Tisot.

Notizie sportive in breve

PUGILATO. — L'italiano Tamagnini, a Parigi, ha battuto ai punti il francese Comingran peso piuma.

CICLISMO. — A Bruxelles gli italiani Malatesta, Binda e Guerra hanno bene figurato di fronte ai migliori elementi belgi.

RUGBY. — La partita di semifinale del torneo federale lombardo tra la squadra milanese e quella di Roma si è conclusa colla vittoria della prima per quattro a tre.

IPPICA. — A Milano i premi Veneto ed Emilia di 25 mila lire l'uno, hanno registrato la vittoria rispettivamente di Etrusco e Mondella.

Rivignano

PER IL CENSIMENTO

(14). — Il Podestà signor Romano Malattia ha insediato ieri la Commissione comunale di vigilanza per il settimo censimento nelle persone dei signori: geometra Mario Fabris, Conciliatore, presidente; don Antonio Sbaiz Prevosto-Parroco, dott. Salvatore Polizzi insegnante, cav. Antonio Ottelio rappresentante dei datori di lavoro, G. B. Viola rappresentante dei prestatori d'opera.

La Commissione, con l'assistenza del Segretario cav. Adolfo Limena, iniziò tosto i suoi lavori approvando il piano topografico e la ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, nonchè la denominazione e la numerazione delle vie.

FIORI D'ARANCIO

La buona e leggiadra signorina Maria Malatia, figlia dell'egregio nostro Podestà, ha giurato fede di sposa al distinto dott. Giandomenico Birarda, medico veterinario e Segretario Politico di Sedegliano. La sposa gentile ebbe moltissimi doni di valore e una vera profusione di fiori.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze [illegible] centinaio di telegrammi beneauspicanti. Per parte nostra presentiamo alla coppia felice i più fervidi auguri.

Estrazione lotto 14 Febbraio 1931

VENEZIA	20	55	67	46	62
BARI	27	3	25	49	76
FIRENZE	44	46	71	82	18
MILANO	21	58	83	12	50
NAPOLI	51	40	22	45	44
PALERMO	89	55	56	90	85
ROMA	64	60	7	87	71
TORINO	4	65	1	22	54

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

LE CELEBRITA' MEDICHE DELL'ULTIMO TRENTENNIO
Pubblicazione in serie — Seguono gli altri elenchi

BARDUZZI — BIANCHI — GALVAGNI — MINGAZZINI

I PIÙ GRANDI MAESTRI DELLA MEDICINA AFFERMANO LA SUPERIORITÀ DELL'ISCHIROGENO

.... ho sperimentato sopra di me il Suo ben noto preparato l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare con cognizione che **mi ha giovato moltissimo.**

Prof. DOMENICO BARDUZZI
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Siena

.... ho trovato utile ed efficace l'**ISCHIROGENO** in molte forme di esaurimento nervoso. **Ad esso si deve dare la preferenza** in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Napoli

.... mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del Suo **ISCHIROGENO sono guarito** da una nevrastenia che mi travagliava **da due mesi.**

Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

.... **da più di venti anni prescrivo l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati.** Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e sopratutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perchè **ottimo fra i migliori preparati** che sono successivamente comparsi in commercio.

Prof. GIOVANNI MINGAZZINI
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Roma

E

Documenti scientifici rari che nessuna specialità medicinale possiede!!

MAVERI